

# I legni pregiati delle regioni a clima caldo, i legni di Cuba e i campioni brasiliani di Raddi: raccolte botaniche esotiche conservate presso la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze

Stefania Lotti

Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze

## RIASSUNTO

Tra le varie raccolte botaniche conservate presso la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze, formatesi principalmente in chiave documentaria e didattica con lo scopo di illustrare particolari aspetti del territorio, varie risultano di origine esotica, come conseguenza della volontà di documentare la flora di aree geografiche sia a livello locale sia su scala internazionale. È il caso del nucleo di *exsiccata* raccolti in Brasile dal botanico Giuseppe Raddi e destinati ad arricchire l'erbario del Barone Antoir, oppure, tra le raccolte xilologiche, del "Campionario di legni pregiati delle regioni a clima caldo", frutto delle attività commerciali sulle rotte delle Indie, e della "Raccolta dei legni di Cuba", una vera e propria rassegna di legname del posto.

Parole chiave:

Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze; raccolte botaniche esotiche; Giuseppe Raddi; xiloteca

## ABSTRACT

*Fine woods from warm climatic regions, the woods of Cuba and the Brazilian samples of Raddi: exotic botanical collections kept at the "Fondazione Scienza e Tecnica" in Florence*

*Among the various botanical collections preserved at the Fondazione Scienza e Tecnica in Florence (Italy), gathered in order to show the naturalistic aspects of the territory, there are many exotic specimens, with the goal of documenting the flora both at local level to an international scale of different geographical areas. Several exsiccata collected in Brazil by the botanist Giuseppe Raddi and preserved in the herbarium of Baron Antoir and peculiar xylological collections as the "Samples of woods from warm climate regions" and "Collection of Cuba wood" are examples of this aim.*

Key words:

*Fondazione Scienza e Tecnica of Florence; exotic botanical collections; Giuseppe Raddi; xylological collection*

La Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze si occupa della conservazione di un ingente patrimonio scientifico che si è andato formando nel corso del XIX ad opera dell'allora Istituto Tecnico Toscano. Fondato da Leopoldo II nel 1853, l'istituto ebbe un notevole sviluppo, divenendo un importante punto di riferimento per l'insegnamento tecnico-scientifico e per la ricchezza delle collezioni di strumenti scientifici e naturalistiche (Giatti e Lotti, 2006). Attraverso l'opera pluriennale di raccolta di materiale utile all'insegnamento delle scienze, attuata dagli insegnanti succedutisi nella struttura, e grazie alla cospicua

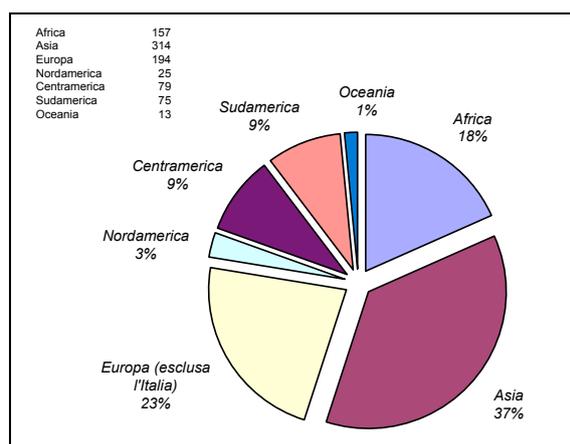
serie di donazioni e acquisti intercorsa nel tempo (Cecchini, 1953), le collezioni andarono plasmandosi principalmente in chiave documentaria e didattica, radunate soprattutto con lo scopo di illustrare particolari aspetti del territorio nonché le loro applicazioni (Fig. 1).

In campo botanico, ciò equivale a raccogliere serie di reperti in grado di documentare la flora di determinate aree geografiche, sia a livello locale sia su scala internazionale. Il raggiungimento di tale obiettivo fu accelerato non solo dalla partecipazione dell'istituto a molte delle Esposizioni nazionali e internazionali che si affermarono

in Europa verso la metà dell'Ottocento e che si tennero nelle principali città europee (Brenni, 2004; Gori, 2001), ma anche dalla eco delle esplorazioni e delle spedizioni a fini scientifici, proprie del XIX secolo, che contrassegnarono come per molte altre realtà museali, anche le raccolte naturalistiche dell'istituto. Così oggi, nel patrimonio custodito dalla Fondazione Scienza e Tecnica, si trovano numerosi reperti di origine esotica provenienti da tutti i continenti (Grafico 1), alcuni dei quali di importante valore storico-scientifico.

È il caso del ricco erbario del Barone Joseph Antoir (1781-1847), addetto alla delegazione di Francia in Toscana, in cui spicca un importante nucleo di *exsiccata* provenienti dal Brasile e raccolti da Giuseppe Raddi (1770-1829). Nel 1817 il celebre botanico, in occasione del viaggio dell'Arciduchessa Leopoldina d'Austria promessa sposa a Don Pedro di Braganza, principe ereditario del Brasile e del Portogallo, su invito del Granduca di Toscana Ferdinando III, si unì alla spedizione in partenza alla volta di Rio de Janeiro, con l'intento di scoprire e raccogliere le curiosità naturali. Raddi ritornò dopo 8 mesi, con una considerevole quantità di materiale che andò ad arricchire principalmente i musei naturalistici delle Università di Firenze e di Pisa, ma anche diversi erbari stranieri o appartenenti a privati, tra cui quello di Antoir (Giatti e Lotti, 2006). L'approfondito studio del materiale raccolto, al quale Raddi si dedicò al suo ritorno, gli permise di pubblicare numerosi contributi e di descrivere molti nuovi *taxa* (Amadei *et al.*, 2005), alcuni dei quali figurano anche nell'erbario conservato presso la Fondazione (Fig. 2).

In generale, tra le collezioni botaniche si registrano parecchie provenienze esotiche: molte africane (soprattutto del Nord Africa), alcune sudamericane, numerose dell'area sovietica e della Turchia. Sono tuttavia il Sud-Est asiatico e i paesi caraibici quelli più rappresentati nelle collezioni,



**Grafico 1.** - Ripartizione della provenienza dei reperti esotici facenti parte delle collezioni ancillari di botanica. La predominanza del continente asiatico deriva in massima parte da campioni prelevati in India e sulle rotte per le Indie Orientali.



**Fig. 1.** - Campionario di prodotti vegetali provenienti dall'Africa Orientale



**Fig. 2.** - Esemplare di *Diplazium ambiguum* Raddi dall'erbario Antoir

come conseguenza del colonialismo delle maggiori potenze europee e del loro florido commercio condotto verso le cosiddette Indie Orientali (e i luoghi incontrati durante i viaggi per raggiungerle, come l'Isola di Réunion) e verso quelle Occidentali (Antille, Guadalupa, Martinica ecc.).



Fig. 3. - Parte del campionario dei legni pregiati delle regioni a clima caldo.

A titolo di esempio si può ricordare la ricca serie di prodotti vegetali delle Colonie francesi, donata all'allora Istituto Tecnico dal Ministero della Marina e delle colonie di Francia (Marchi, 1900).

Ben si inseriscono, in questo contesto, i due nuclei di materiale xilologico esotico che si conservano nella xiloteca generale dell'istituto (Fig. 3): quella dei "Legni di Cuba" e il "Campionario di legni pregiati delle regioni a clima caldo". La prima comprende una serie di piccoli parallelepipedi di legno di derivazione esclusivamente cubana, racchiusi in un contenitore ligneo lungo in totale poco meno di 2 metri; l'unicità della provenienza rende questa piccola raccolta una vera e propria rassegna di legname del posto, resa particolarmente deliziosa dalla presenza delle denominazioni locali in parte dei campioni. La seconda è una collezione che annovera qualche decina di reperti, frutto delle attività commerciali sulle rotte delle Indie; pur essendo di modesta entità, essa esprime chiaramente la duplice funzione di didattica e documentazione del territorio, comprendendo legni tipici di indubbio valore merceologico e commerciale come ebano e mogano.

### RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento ad Anna Giatti e Fausto Barbagli per il loro sostegno nella ricerca della documentazione e a Gianna Innocenti per il controllo del testo in inglese.

Indirizzo dell'autore:

STEFANIA LOTTI - Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze, Via Giusti, 29 - 50121 Firenze; e-mail: stefania@unifi.it

### BIBLIOGRAFIA

- AMADEI L., BALDINI R., GARBARI F., MACCIONI S., 2005. *Herbarium Horti Pisani: i Tipi delle specie di Giuseppe Raddi (1770-1829)*. *Atti Soc. tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B*, 112: 167-173.
- BRENNI P., 2004. Dal Crystal Palace al Palais de l'Optique: la scienza alle esposizioni universali, 1851-1900. In: *Esposizioni in Europa tra Otto e Novecento: spazi, organizzazione, rappresentazioni. Memoria e ricerca*, A. 12, n. s., 17: 35-63.
- CECCHINI C., 1953. *Note sul Gabinetto di Scienze Naturali*. Tipografia Stella, Firenze: 22 pp.
- GIATTI A., LOTTI S. (a cura di), 2006. *Le stanze della scienza - Le collezioni dell'Istituto Tecnico Toscano a Firenze*. Artigraf, Firenze, 142 pp.
- GORI G., 2001. *L'Accademia delle Belle Arti e l'Istituto Tecnico Toscano 1809-1859*. In: GIATTI A. e MINIATI M. (a cura di). *L'Acustica e i suoi strumenti. La collezione dell'Istituto Tecnico Toscano*. Giunti, Firenze, 144 pp.
- MARCHI P., 1900. *Il Museo Tecnologico*. In: *L'Istituto tecnico di Firenze: la sua storia e i suoi gabinetti*. Tip. Landi, Firenze, 92 pp.